Anno XXX — Martedì 3 Luglio 1877 — N. 152.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Proclama dello Czar ai Bulgari

Il *Telegraphen Correspondenz Bureau* pubblica il proclama dell' Imperatore Alessandro ai Bulgari. Riproduciamo integralmente questo importantissimo documento.

Bulgari !

Le mie truppe hanno varcato il Danubio e calcano oggi il vostro suolo, sul quale esse hanno già altre volte combattuto *per migliorare la sorte degli abitanti cristiani* della penisola dei Balcani. Fedeli alle antiche tradizioni storiche, e ritraendo forze ognora novelle dall' intima congiunzione secolare col popolo ortodosso della Russia, era riuscito a' miei avi di assicurare colla loro influenza e colle loro armi alternativamente la sorte dei Serbi e dei Rumeni, col chiamarli ad una nuova esistenza politica. Il tempo e le circostanze non hanno alterato le simpatie della Russia pei suoi correligionarii in Oriente. Essa nutre sempre lo stesso amore e la stessa premura per tutti i membri della grande famiglia cristiana sulla penisola dei Balcani.

Io ho affidato all' esercito comandato da mio fratello, il *Granduca Nicolò*, il sacro assunto di assicurare i sacri diritti della vostra nazionalità, i quali costituiscono una indispensabile condizione pel pacifico e regolare svolgimento di tutta la vostra esistenza civile. Voi non avete acquistato questi diritti colle forze di una opposizione armata, ma al prezzo di sofferenze secolari, al prezzo del sangue dei martiri, col quale voi ed i vostri antecessori avevate bagnato da secoli il terreno della vostra patria.

Abitanti del suolo bulgarico! Lo scopo della Russia è quello di edificare e non quello di distruggere. Essa è chiamata dai voleri della Provvidenza ad unire nella pace ed a conciliare tutte le schiatte e tutti i culti in ogni parte della Bulgaria, ove vivono abitanti di differente origine e confessione religiosa. Le armi della Russia protegeranno per l' avvenire ogni cristiano da qualsiasi violenza. Nessuna violazione delle sue persone o dei suoi possessi, da chiunque parta, rimarrà impunita. Ad ogni misfatto seguirà la punizione. La vita, la libertà, l' onore e le proprietà di ogni Cristiano godranno la stessa protezione, a qualsiasi rito esso appartenga. Le nostre azioni non saranno guidate dalla vendetta; il sentimento di una rigorosa equità sarà l' unica nostra norma e così del pari la ferma volontà di sostituire gradatamente l' ordine ed il diritto al disordine ed all' arbitrio.

Ed *a voi, Mussulmani della Bulgaria,* indirizzo un salutare avvertimento. Mi è penoso il ridestare la memoria dei delitti e delle violenze, delle quali varii di voi si sono resi rei verso inermi Cristiani. Quegli orribili fatti non possono essere dimenticati; ma l' Autorità russa non chiamerà responsabili tutti dei misfatti commessi da singoli individui. Una giustizia regolare ed imparziale colpirà soltanto quei delinquenti, che rimasero impuniti, quantunque i loro nomi fossero noti al vostro Governo. Riconoscete oggi la giustizia di Dio, che vi ha colpiti. Piegatevi innanzi alla sua volontà. Assoggettatevi alle legittime richieste delle Autorità, che saranno istituite da per tutto, dove appariranno le mie truppe. Diventate pacifici cittadini della Società, la quale è pronta a concedervi tutti i beneficii di una esistenza. I vostri averi, il vostro onore, le vostre famiglie saranno sacre per noi.

Cristiani della Bulgaria ! Voi andate ora incontro a giorni memorabili. L' ora della liberazione dal dispotico Governo mussulmano è infine sonata. Date al mondo un esempio d' amore cristiano. Mettete in oblio le vostre antiche discordie interne. Rispettate coscienziosamente i diritti d' ogni nazionalità, e unitevi, come fratelli d' una stessa fede, nei sentimenti della concordia e dell' amor fraterno, che sono i soli saldi fondamenti d' un edifizio durevole. *Schieratevi strettamente intorno alla bandiera russa, le cui vittorie echeggiarono sì spesso sul Danubio e i Balcani.*

Io prego con umiltà il Signore, che ci conceda la vittoria sui nemici del cristianesimo, e faccia scendere la sua benedizione sulla nostra giusta causa.

A misura che truppe russe penetreranno nell' interno del paese, il dominio turco sarà sostituito da una *regolare organizzazione.* I cittadini saranno tosto chiamati a prendervi parte attiva, sotto la sovraintendenza di Autorità speciali, e le legioni bulgariche nuovamente formate, serviranno di base ad una forza armata locale, la cui destinazione è di mantenere l' ordine e la sicurezza. Lo zelo con cui voi servirete onorevolmente la vostra patria, e l' imparzialità che spiegherete nell' adempimento di questo grande dovere, proveranno al mondo che siete degni della sorte, che la Russia vi ha preparata da tanti anni e a prezzo di così grandi sacrifizii. Obbedite alle Autorità russe, seguite fedelmente le loro disposizioni; in ciò è la vostra forza e la vostra salute.

Firmato : Alessandro

Documenti Diplomatici

Ecco la nota del principe Gorciakoff al conte Schouwaloff :

Pietroburgo 18|30 maggio.

Sig. Conte

Vostra Eccellenza fu incaricata da lord Derby di rimettermi una lettera, nella quale sono esposte le idee del Governo inglese a proposito delle questioni che potrebbero sorgere dalla guerra attuale e compromettere degl' interessi che l'Inghilterra è obbligata a salvaguardare. S. M. l' ha letta con un profondo interesse e apprezzò altamente le franche spiegazioni che hanno per iscopo di togliere ogni malinteso tra i due Governi.

Il nostro Augusto Signore m'incarica di rispondervi nella medesima maniera, ponendovi in grado di sviluppare con altrettanta franchezza e chiarezza i punti segnalati da lord Derby, non meno che quelli che si collegano cogl' interessi, che Sua Maestà Imperiale; da parte sua, è obbligata a proteggere.

Il Governo imperiale non ha l' intenzione nè di bloccare il canale di Suez, nè d' impedire o di minacciare in alcuna maniera la navigazione su questo Canale. Esso riguarda il Canale come un' opera internazionale, nella quale è interessato il commercio di tutto il mondo e che deve essere al coperto da ogni attacco.

L'Egitto fa parte dell' impero Ottomano e il suo contingente figura nell' esercito turco. La Russia potrebbe, per conseguenza, considerarsi in istato di guerra coll' Egitto. Tuttavia il governo imperiale non dimentica nè gli interessi europei impegnati in questo paese, nè gl' interessi inglesi in particolare. Esso non comprenderà l' Egitto nel raggio delle sue operazioni militari.

Per ciò che riguarda Costantinopoli, il Governo imperiale, quantunque non possa fin d' ora pregiudicare gli avvenimenti e l' esito della guerra, ripete tuttavia l' assicurazione che la conquista di questa capitale non fa parte dei disegni di S. M. l'Imperatore. Il suo Coverno riconosce che, checchè succeda, l' avvenire di Costantinopoli è una questione d' interesse gene-

---

APPENDICE

UN PROCESSO DRAMMATICO

Il 27 corr. è cominciato alle Assisie di Torino un interessante dibattimento, che qui riassumiamo :

Francesco Gariglio, nella sera del 24 novembre 1877, usciva dalla casa Moriondo in via degli Artisti, N. 34, dove erasi recato a visitare la sua cugina Giacinta Moriondo, e la di lei figlia Anna che gli era fidanzata.

Il Gariglio aveva appena posto il piede nella via, quando due donne gli mossero incontro, mentre un uomo, armato di un coltellaccio largo e robusto come una daga, si precipitava sopra il Gariglio e gli vibrava al costato sinistro un colpo terribile.

L' assassino e le due donne si allontanarono protette dalle tenebre.

Francesco Gariglio rientra nella casa Moriondo gridando: *Ohimè, sono ferito..... sono due donne.*

La signora Moriondo e la damigella Anna al vedere la pallida figura del Francesco Gariglio, che si tiene la mano sul petto come per arrestare il sangue che sgorga a fiotti, in preda al terrore ed alla disperazione, si affannano per portargli aiuto, ma inutilmente.

Pochi istanti dopo Gariglio muore in quella stessa casa dove un momento prima aveva accarezzato i più bei sogni della vita.

***

Le autorità, appena informate del misfatto, non posero tempo in mezzo per le dovute indagini.

Si venne a sapere che il Gariglio era stato ucciso per mandato di certa Sola-Trossarello, avvenente signora che aveva conosciuto il Gariglio fino da quando era studente ed alloggiava in casa sua. Per lui aveva abbandonato in seguito il marito, e finalmente, saputo che il Gariglio stava per impalmarsi colla cugina, lo fece uccidere, dirigendo di persona la fatale tragedia.

***

I dibattimenti non hanno finora offerto gran che di interessante. Gl' imputati sono confessi.

L' interrogatorio della Luisa Trossarello fu l' episodio più saliente delle udienze. Questa donna, separata dal marito e che vive affatto dimentica di due suoi figli, uno dei quali è ingegnere, viveva agiatamente a Torino, ove nel 1860 affittò una stanza al Gariglio. Da quest' epoca cominciò la relazione che ebbe si sanguinosa soluzione.

La Trossarello comparve al dibattimento vestita elegantemente e sfoggiando e ostentando pose e atteggiamenti e deliqui molto teatrali. Essa confessa il delitto, e dice che fu il dolore di vedersi abbandonata dopo tanto e sì lungo amore che ve la spinse. Non fece mai mistero al Gariglio, e glielo fece dire, e anche glielo scrisse, che se mai avesse voluto lasciarla, essa era disposta a tutto, anche al delitto. E tali minaccie replicò più volte nelle diverse occasioni che il Gariglio manifestò l' intenzione di sposare qualche *tota* torinese.

Una volta la Trossarello tentò di asfissiarsi in seguito a notizia avuta dell' abbandono del suo amante. Questa donna di carattere fervido, eccitato da letture romanzesche, è un tipo che figura un po' spostato in questi tempi di gonne *collantes* e di cappellini piumati. Si divertiva, per esempio, a tirare di scherma e si recava spesso al cimitero a fare esercizio di pistola. Quando, mediante l' interposizione di certe equivoche donne, amanti di *bulli* sanguinari e feroci, essa si mise in relazioni coi sicari che dovevano assas-

rale, che non potrebbe essere risoluta se non di comune accordo, e che se venisse mai ad essere posto in questione il possesso di questa, non si potrebbe acconsentire a che essa appartenga all' una o all' altra delle grandi Potenze europee. Quanto agli stretti, quantunque le loro due rive appartengano al medesimo Sovrano, esse formano tuttavia l' entrata di due grandi mari, dove sono impegnati interessi di tutte le parti del mondo. Importa quindi che, nell' interesse della pace e dell' equilibrio internazionale, questa questione sia risoluta a mezzo di un accordo generale sopra basi giuste ed efficacemente garantite. Lord Derby fece allusione ad altri interessi brittanici, che potrebbero essere offesi per l'estensione eventuale della guerra, quali, per esempio, sono quelli relativi al golfo Persico e alla via delle Indie.

Il Governo imperiale dichiara che non estenderà la guerra di là da quello che gli è necessario per raggiungere lo scopo altamente e apertamente confessato, che ha determinato l' Imperatore a prendere le armi. Esso rispetterà gl' interessi inglesi segnalati da lord Derby, finchè l' Inghilterra rimarrà neutrale. Egli ha il diritto di aspettarsi che il Governo inglese, da parte sua, prenda in seria considerazione gl' interessi speciali della Russia impegnati in questa guerra, e per i quali essa si è imposto sacrificii tanto gravi. Questi interessi consistono nella necessità assoluta di metter fine alla situazione deplorevole dei cristiani sottomessi alla dominazione turca e allo stato di disordine cronico, di cui essa è la causa. Questo stato di cose e gli atti di violenza che ne risultano, diffondono nella Russia un' agitazione provocata dal sentimento cristiano così profondamente radicato nel popolo russo, e dai vincoli di razza e di religione che uniscono questo popolo ad una gran parte della popolazione cristiana della Turchia. Il Governo imperiale è tanto più obbligato a tener conto di questa agitazione, in quanto che essa reagisce sulla situazione interna ed esterna dell' impero.

Al ripetersi di ciascuna di queste crisi si sospetta e si accusa la politica della Russia, e le sue relazioni interne, il suo commercio, le sue finanze e il suo credito ne soffrono. S. M. l' imperatore non potrebbe lasciare la Russia indifinitamente esposta ad accidenti ruinosi, che impediscono il suo sviluppo pacifico e le sono cagione di mali incalcolabili. Ed è per essiccarne la fonte, che S. M. imperiale si è decisa ad imporre al paese il grave peso della guerra.

Lo scopo non potrebbe essere raggiunto finchè le popolazioni cristiane della Turchia non siano collocate in una situazione così fatta, che la loro vita e la loro sicurezza siano efficacemente garentite contro gli abusi intollerabili dell'amministrazione turca. Questo interesse vitale per la Russia, non è in opposizione con alcuno degli interessi dell' Europa, la quale d' altra parte soffre essa stessa dallo stato precario dell' Oriente.

Il governo imperiale aveva cercato di raggiungere lo scopo desiderato a mezzo della cooperazione delle potenze amiche ed alleate. Costretto ora a cercare di conseguirlo da sè solo, il nostro augusto signore è risoluto a non deporre le armi prima di averlo raggiunto completamente, sicuramente, con garanzie efficaci per l'avvenire.

Abbiate la cortesia di sottomettere queste considerazioni a lord Derby, dicendogli che il governo imperiale si crede autorizzato a sperare che il Governo di S. M. britannica le apprezzerà collo stesso spirito di giustizia che induce noi a rispettare gl' interessi inglesi, e che esso ne tirerà la stessa conclusione che ne abbiamo dedotta noi, cioè che fra le idee, le quali sono state scambiate con reciproca franchezza fra i due governi, nulla vi ha che non possa conciliarsi in guisa da mantenere le loro amichevoli relazioni, non che la pace dell'Oriente e la pace dell'Europa in generale.

Gradite ecc.

Firmato : Gorciakoff

Guerra Turco-Russa

Al Danubio. — Le notizie di gravissime perdite subite dai russi nel passaggio definitivo del Danubio sono concordi.

Centomila russi sarebbero già nella Dobrusha e nella Bulgaria, ne ancora fu una battaglia, che possa far presagire qualche probabilità l' esito definitivo della campagna.

Il passaggio del Danubio è certo da sè solo una grande operazione; l' averlo effettuato sotto il fuoco del nemico costituisce già un merito dello Stato Maggiore russo, il quale seppe deludere la vigilanza di Abdul Kerim sul punto dello sforzo maggiore, che fu tra Seimnitza ed Hirsova.

Non si sa di preciso quali ora siano le intenzioni dei turchi; se daranno battaglia presso Rustschuk per mantenersi al possesso della ferrovia, che mette capo a Varna o se si restringeranno alla difesa dei Balcani, calcolando sulle difficoltà che il quadrilatero è in caso di opporre all' avanzarsi del nemico.

In Asia. — Pare indubitato che la fortuna rivolse le spalle ai russi sul teatro della guerra in Asia. La tattica di Muktar derisa dai grandi strategici a tavolino avvrebbe prodotto l' effetto di allontanare sempre più l' invasore della sua base di operazione, esponendolo all' eventualità di farsi battere partitamente.

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli non contraddetti per la massima parte da, dispacci russi, confermano la rotta di Melikoff, e la situazione disperata dal presidio russo di Bajazid.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Courrier d' Italie* annuncia l'arrivo del colonnello Claer, primo aiutante del maresciallo Moltke, e riferisce con riserva che egli sia incaricato d'una missione politico militare.

— Il progetto di legge riguardante i compensi da accordarsi al Comune di Firenze consiste nell' inscrivere a suo beneficio un milione di rendita.

Il progetto incontra una viva opposizione presso molti. Alcuni ministri, tra cui Mezzacapo, ricusano di approvare anche il prestito di cinque milioni, facendo inserire nel verbale il loro voto contrario.

— Ieri mattina ebbero luogo gli onori funebri alla salma del compianto deputato Sulis. V' intervennero le rappresentanze della Camera, del Senato, i professori e moltissimi amici del defunto.

— L' *Italienisches Courier* scrive:

« Il Papa, trovandosi prostrato di forze, ha distribuito ai cardinali diversi fogli ove sono indicate varie facoltà a lui riservate, affinchè non rimangano affari in sospeso.

« Oltre che le gambe non lo reggono più, da diversi giorni il Papa è soggetto a capogiri pericolosi.

FIRENZE — Il polverificio Faini, situato a Gualdo, presso Sesto (Firenze), è saltato in aria e si hanno a deplorare due morti e uno gravemente ferito.

— Nelle elezioni amministrative a Firenze sono rimasti vicitori i clericali. Su 9270 elettori solo 1700 si recarono alle urne.

Dei quattordici candidati da eleggersi sostenuti da quattro comitati quello della *Nazione*, della Associazione Commerciale, dei Democratici, dei Clericali, sono riusciti sette nomi comuni fra clericali, *Nazione* e Associazione Commerciale, gli altri sette della lista clericale.

ANCONA — Anche il municipio d' Ancona domanda al Ministero che provveda all' assetto del suo bilancio, come provvide a quello del municipio di Firenze.

SPEZIA. — Il ministro della Marina ha ordinato siano accelerati i lavori di quest' arsenale. Oltre il *Principe Amedeo* sono pronte a prendere il mare le corazzate *Ancona, Maria Pia* e *Castelfidardo.*

Notizie Estere

FRANCIA — Il cardinale Caverot, arcivescovo di Lione nel partire da Roma alla volta della sua diocesi dichiarò, senza farne mistero ch' egli aveva ordine dal Vaticano e da Parigi di preparare nel suo palazzo arcivescovile un appartameno destinato a Pio IX. Ma egli non è ancora diciso a lasciare l' Italia nè forse si deciderà così presto.

AUST. UNGH. — I fogli ungheresi annunciano che il vescovo Strossmayer ha chiesto all' imperatore Francesco Giuseppe il permesso di presentarsi a lui in nome della Bosnia, per chiederne l' occupazione.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Con Decreto del R. Prefetto in data di ieri il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Venerdì 6 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno all' infrascritto oggetto.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l' adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 9 successivo all' ora medesima.

Ordine del Giorno

Deliberazione intorno alla domanda di vari possidenti diretta ad ottenere che venga differita la esecuzione del lavoro di escavo e sistemazione del Canalino di Cento, occorrente per attuare la derivazione di acqua dal Panaro.

Lista dei Giurati ordinari e supplenti che debbono prestare servizio nella 1ª Quindicina della 3ª Sessione 1877, oggi aperta.

Giurati Ordinarj

Taddei Domenico fu Antonio di Ferrara - Stefani dott. Aristide fu Ferdinando idem - Candi Giacomo fu Giovanni di Cento - Guidi Carlo fu Guido di Comacchio - Parmiani avv. Arturo fu Ercole di Ferrara - Lodi Luigi fu Antonio di Poggio Renatico - Contro Armando di Vincenzo di Codigoro - Borgatti ing. Filippo di Agostino di Ferrara - Pellegrinelli avv. Ercole fu Vincenzo idem - Roveri Annibale fu Giovanni idem - Rocca Lazzaro fu Moisè idem - Marchesi Virgilio fu Bortolo di Copparo - Forti dott. Giuseppe fu Giuseppe di Ferrara - Marianti avv. Lorenzo di Pietro di Cento - Montanari Giustiniano fu Giovanni di Argenta - Vedrani dott. Carlo fu Marco di Cento - Scroffa conte Giuseppe di Uguccione di Ferrara - Meotti Ovidio fu Emidio di Poggio Renatico - Villani Sante fu Angelo d di Ferrara - Toni ing. Vincenzo fu Gaetano idem - Veneziani Angelo fu Jacob di Cento - Ronchi Nicola fu Grazio di Argenta - Cavalieri Napoleone fu Domenico di Comac-

---

sinare il Gariglio, la Trossarello non esitava ad accompagnarli alle osterie, ove accendeva il loro coraggio col *barbera* e col *gattinara*. Ella stessa recò i coltelli e volle presenziare il fatto, testimone della morte di colui che tanto aveva amato. Misteri del cuore!

Il *Tomo*, che fu l'assassino, uomo brutale e feroce che si vanta di essere pronto a maneggiare e bene il coltello, ma che s' indigna all' idea d' essere creduto ladro, assassinò il Gariglio per 300 lire; se ne vanta cinicamente all'udienza dicendo: « *a l' ai servida bin.* »

***

La Trossarello volle assistere all'orrendo fatto anche perchè non venisse ripetgta una gherminella che le era stata giuocata mesi prima. Alcuni mariuoli le promisero di fare il tiro, ma invece ordirono una farsa colla quale le truffarono 200 lire. Si appostarono al luogo loro indicato, ove il Gariglio doveva passare, poscia uno di essi, che gli rassomigliava, uscì dalla porta e gli altri finsero di balzargli addosso e trucidarlo. La sera stessa presero dalla Trossarello i soldi convenuti. Ma quale non fu la sua meraviglia allorchè questa, nel mattino successivo, uscendo di casa, ebbe ad incontrare per il primo il Gariglio!

***

Dicemmo che i dibattimenti non offrono finora gran che di interessante, quantunque i giornali torinesi empiano le loro colonne con interminabili resoconti che alcuni accompagnano coi ritratti degl'imputati, che certo stupiranno di vedersi saliti a tanta celebrità ed onore per volgare delitto. Nè mancano di riferire con gran lusso di dettagli certe narrazioni che di spesso si ripetono e che sono il frutto naturale di quella gente corrotta e viziosa di *barabba* e mezzane che vive tra la bettola, il bordello e l' Ospitale. Ma noi non le ripeteremo certo.

***

L' udienza, che in omaggio a S. Pietro si chiuse giovedì venne aperta ieri, lunedì, finì però con un incidente che merita di venire riferito.

La Trossarello si accampa — già lo accennammo — a vittima di violenta, cieca, indomabile passione, e posa da eroina di romanzo. Ond' è che, in mezzo a parecchi svenimenti, non faceva che ripetere le prove dell' immenso, irresistibile amore che provava pel Gariglio, amore che era in lei fiamma struggitrice e inestinguibile. Ma a un certo punto il P. M. poco galantemente così la interruppe:

— Mi rincrese di dover fare all' imputata una indiscreta domanda. Avete mai avuto altri amanti, nel tempo — 14 anni — in cui foste in relazione col Gariglio?

— L' *accusata*, (con accento d'indignazione) *No! no! mai!*

Ma il P. M. le contesta che essa ha poco diritto di essere creduta così sulla parola.

— Anche quando foste arrestata per la uccisione del Gariglio — ciò che avvenne la sera stessa del fatto — cominciaste col negare. Se oggi confessate, è solo perchè vi vedete schiacciata dalle prove che vi stanno contro. Io invece vi posso provare che la Questura conosce individui che ebbero i vostri favori, più o meno *cari*, precisamente allora che eravate col Gariglio in quei rapporti, la cui rottura vi esaltò fino al delitto.

La Trossarello che si vede sfrondata l'aureola d' eroina di romanzo, di cui si adorna non trova di meglio che di svenire. Intanto il P. M. presenta una nota di *cinque* persone, le quali dovranno comparire all' udienza a raccontare che non solo il Gariglio la Trossarello coniugava il verbo amare, ma che, a prezzo di tariffa, essa faceva delle accomodanti transazioni.

Uditi quei nomi e cognomi, la Trossarello diè un balzo sul suo scanno, gridando:

— Mi condannino pure, Non ho alcuna speranza di essere assolta. So quello che mi aspetta. So che mi toccheranno la forca o la galera in vita!

chio - Mari G. Battista di Giovanni di Codigoro - Nagliati Giuseppe fu Vincenzo di Ferrara - Benea Giuseppe fu Vincenzo di Bondeno - Masetto Teodoro fu Moisè di Ferrara - Marchetti Ulisse fu Paolo di Bondeno - Malagò Vincenzo fu Valentino di Codigoro - Ghisellini Roberto fu Filippo di Cento - Rainieri Enrico fu Giuseppe di Argenta - Vassali avv. Giovanni di Giovanni di Ferrara - Forlani ing. Giorgio fu Giovanni idem - Pepoli march. Gioachino fu Guido Taddeo di Bondeno - Braghini Massimo fu Benedetto di Ferrara - Casotti Luigi fu Gaetano idem - Mayr Giovanni fu Giuseppe idem - Anelli dott. Nicola fu Domenico idem - Brandolini Luigi fu Angelo di Argenta - Grandi Gilberto fu Natale di Ferrara.

Giurati Supplenti

Pagliani Cesare di Giovanni - Mantovani Luigi fu Bortolo - Pellizzola Gaspare fu Luigi - Bersani-Dossani ing. Pietro di Gaetano - Guidoboni Albino fu Pietro - Bassani Angelo di Abramo - Pesaro Abramo fu Salomone - Finzi Guglielmo fu Benedetto - Dal Re Carlo ing. Giuseppe fu Daniele - Previati Evaristo fu Gaetano (tutti di Ferrara).

Ospizi Marini. — Offerte precedenti L. 3406 06

Comune di Ferrara	« 300 00
« di Copparo	« 100 00
« di Porto Maggiore .	« 50 00
Ospitale di Sant' Anna . . .	« 50 00
Conte Galeazzo Massari . . .	« 50 00
Contessa Maria Massari Valdmann	« 30 00
Clara Lolli Pirani	« 20 00
Comune di S. Agostino . . .	« 20 00
Pietro Poli	« 5 00

A tutto il 30 Giugno L. 4231 06

Statistica comunale. — Riassumiamo dal bollettino mensile i seguenti dati per il mese di Maggio.

Lo stato della popolazione era al 30 aprile di 76,840. — Nel mese di Maggio saliva a 76,917 per effetto del seguente movimento: Nati 267 — (Nati-morti 6) — Morti 212 — Immigrati 95 — Emigrati 73.

I matrimoni celebrati furono 38.

Cause prevalenti della mortalità furono: Tisi polmonare 15 — Tisi intestinale 10 — Bronchite 12 — Pneumonite 10 — Apoplessia 9 — Difterite 9 — Anemia, Elmintiasi, Gastro-enterite, 7 per ciascuno — Ipertrofia del cuore 6, ecc. ecc.

— Le contravvenzioni, constatate, ai Regolamenti Municipali furono 105. — Di queste, 45 definite o non ammesse, 60 rimesse alla R. Pretura.

— Vennero introdotti nel mattatoio 447 capi bovini e 672 lanuti.

— Furono accalappiati 23 cani, dei quali 4 restituiti.

— Nessuna notevole differenza notiamo nello stato degli esercenti.

— Il prospetto degli introiti del Dazio sono sempre ragguagliati alla media totale del quinquennio 1871-75 invece che alla stessa epoca dell' Esercizio precedente; quindi è inutile che presentiamo ai lettori delle cifre colle quali essi si formerebbero dei criteri inesatti, e meno sconfortanti di quelli che ispirano le odierne tristissime vicende di questo cespite essenzialissimo delle finanze comunali.

Accademia Filarmonico-Drammatica — Pubblichiamo con piacere la seguente lettera colla quale la Presidenza dell' Asilo d' infanzia *Principessa Margherita* in Bondeno ringraziava i nostri accademici per la recita fatta il 24 dello scorso giugno a prò di quel pio Istituto.

Onorevoli Signori,

Bondeno 27 Giugno 1877.

I Membri del Consiglio Direttivo di questo Asilo d' Infanzia, compresi di viva riconoscenza verso codesta Benemerita Accademia Filarmonico-Drammatica, la quale erogava a favore del detto Istituto l' intero introito della rappresentazione data in questo Teatro Paolo Ferrari la sera delli 24 corrente mese, porgono ad Essa ed in singolare ai Signori Recitanti le più sincere azioni di grazie pel gentile pensiero, con che vollero ancora una volta mostrare l' affetto Loro per questo Paese, che già si trova fin dal giorno dell' infortunio legato ad Essi coi vincoli di un'eterna gratitudine.

Abbiansi, o Signori anche le benedizioni dei sussidiati bambini, i quali dovranno pure alla liberalità Loro, se cresceranno buoni ed istruiti, e meno sentiranno il peso della povertà.

Io mi rallegro poi di tutto cuore con codesta On. Direzione e coi Signori Filodrammatici dell' abilità veramente artistica, con cui eseguirono la difficile produzione; e faccio voto, perchè la sullodata Accademia continui nella fama, che meritamente seppe acquistarsi.

Coi sensi della più alta stima e profonda riconoscenza mi dichiaro

Dev.mo ed Obbl.mo

Q. Torri Presid.

All' Onorevole Direzione
Dell' Accademia Filarmonico-
Drammatica di
Ferrara.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Equestre *Guillaume* riunita a quella parte che agiva a Padova, darà la rappresentazione alle ore 9.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE
DEL II. CIRCONDARIO
Polesine San Giorgio

Di conformità all' avviso pubblicatosi il giorno 15 testè decorso Giugno, si è oggi stesso proceduto alla Quinta Estrazione in numero di 14 Cartelle del Prestito Bonifica-Gallare; delle quali 8 di prima, e 6 di seconda Emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima emissione
- 337 - 983 - 379 - 456 - 2137 - 1211 - 1977 - 307

Seconda emissione
3874 - 2931 - 4180 - 3133 - 4286 - 3096

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative obbligazioni.

Dalla Consorziale Residenza,
Ferrara 2 Luglio 1877.

Il ff. di Presidente
Righini Cav. **Eugenio**

(Comunicato)

DICHIARAZIONE

A chi avesse letto un certo scritto anonimo che mi riguarda affisso per la città, credo necessario far sapere che l' autore di detto libello è un tal Felice Grandi! e che contro di lui sporgo già querela, come poco tempo prima aveva sporto querela di truffa contro il *suo* mediatore.

2 Luglio 1877.

Adolfo Ferrarini.

LODE AL MERITO

Francesco e Antonio Boari, zii della Maria Torri in Sant Ulisse, che dimora in Villa S. Biagio sotto il Comune di Bondeno, si credono in dovere di tributare per mezzo della stampa i meritati encomi al sig. Giovanni Marianti, chirurgo di Bondeno, il quale, per parto assai difficile, con rara abilità estraeva felicemente col forcipe il feto dalla Torri, ridonando in tal guisa la vita alla madre insieme ed alla figliuolina; chè altrimenti avrebbero dovuto soccombere vittime.

L'operazione del distinto Chirurgo venne altamente approvata dal Prof. Saratelli, che chiamato poco dopo, tributò parole di elogio al Marianti.

S' abbia egli quindi i ringraziamenti più sentiti da parte di tutti i congiunti della Maria Torri e i ben dovuti encomi, mentre seppe colle sue assidue cura e valentia ricondurre la felicità in una intera famiglia.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Vienna* 1. — La *Montagsrevue* dice che le dichiarazioni dei governi di Vienna e Pest precipitarono la politica orientale dell' Austro-Ungheria. Questa è libera di qualsiasi impegno, dà garanzie che la guerra si localizzerà.

Il più difficile cómpito comincierà soltanto dopochè la guerra russo-turca sarà terminata. Se la Russia manterrà la promessa che ha soltanto intenzione di migliorare la sorte dei cristiani, questo sarà lo scioglimento migliore, ma i risultati della guerra annullano spesso le promesse date colle migliori intenzioni. L'Austria Ungheria dovrà impedire con tutti i mezzi certe aspirazioni crescenti coi successi delle baionette russe.

Gli atti degli uomini di Stato austriaci, quando tratterassi di conchiudere la pace, devono tendere a consolidare una grande posizione all' Austria nel centro dell' Europa. Tutta l' Europa parteciperà alla sistemazione del nuovo ordine di cose.

Siamo sicuri che le potenze nulla decideranno che l' Austria non potrebbe sanzionare. L' esistenza dell' Austria Ungheria è una necessità così imperiosa, che può contare sopra alleati, i quali nel proprio loro interesse sono costretti a favorire gl' interessi dell' Austria, e che non l' impediranno se è costretta a fare appello all' esercito valoroso.

Faremo valere gl' interessi dell' Austria nella loro piena estensione, ma getteremo pure se è necessario la spada nella bilancia per mantenerli.

Parigi 2. — L' ordine del giorno di Mac Mahon ai soldati esprime la soddisfazione per la bella tenuta e soggiunge: Calcolo su voi per difendere i più cari interessi del paese e sono certo che mi aiuterete a mantenere il rispetto alle leggi nell' esercizio della missione affidatami che compirò fino alla fine.

Costantinopoli 1. — Si ha da Sukumkalé che mercoledì i turchi furono attaccati da 15 mila russi a Schamtchova. Il combattimento fu accanito per tutta la giornata.

I russi furono respinti perdendo 2,000 uomini. Le perdite dei turchi sono relativamente deboli.

Un dispaccio da Viddino dice che il ponte gettato nei dintorni di Sistova è stato distrutto. I russi furono battuti nei dintorni di Biela.

Londra 1. — Un dispaccio turco afferma che i russi sono stati battuti a Biela. Il *Daily Telegraph* lo conferma, dicendo che i russi avanzandosi incontrarono i turchi concentrati a Biela. Vi fu un combattimento disperato. I russi battuti si ritirarono avendo subito considerevoli perdite.

Lord Beaconsfield soffre bronchite.

La flotta inglese parte oggi pel Pireo con ordini sigillati.

Il *Daily News* crede che vada a Costantinopoli.

Porto Said 1. — La flotta tedesca è arrivata.

Pietroburgo 1. — Si ha da Simnitza in data 29 che lo czar si recò sulla riva destra del Danubio e che fu accolto entusiasticamente; ritornò alla sera.

Il trasporto delle truppe sui pontoni continua.

Il quartiere generale del granduca Nicolò è stato trasferito a Simnitza.

Si ha da Simnitza in data di ieri 1, che la costruzione del ponte presso Sistova doveva essere terminata il 30 giugno, ma un uragano lo distrusse. Sarà terminato probabilmente oggi.

Costantinopoli 2. — Nei combattimenti fra Sistova e Biela i russi furono respinti con grandi perdite. I russi non oltrepassarono la ferrovia di Kustendie.

Atene 2. — Un decreto ordina la sospensione di undici giorni per i pagamenti in effettivo. Stabilisce il corso forzoso pei biglietti della Banca. Il governo riceverebbe un prestito di venti milioni al 2 per cento da parte della banca.

Ultimi Telegrammi

Berlino 2 — Se si conferma la voce che sia proibita l' esportazione dei cavalli, questa proibizione non avrebbe scopi politici, ma agricoli.

Bismark partì per Schoenhausen.

Parigi 2. — Assicurasi che le elezioni per la nuova Camera saranno fatte entro il settembre.

Il trattato di commercio coll' Italia sarà firmato nella prossima settimana.

L'arresto dei capi radicali spagnuoli Zorilla, Saguner e Munoz che si è effettuato a Parigi è stato cagionato, non da reclami di Madrid, ma da discorsi violenti tenuti pubblicamente contro i governi francese e spagnuolo.

Bukarest 2. — Dicesi che i russi siano entrati a Tvinova.

Vienna 2. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne in data 1 corr. che quasi tutto l' esercito turco è accampato presso Podgoritza. L' artiglieria turca essendo trasportata a Murich, i montenegrini presumono che una parte dei turchi concentrati in Albania sarà inviata a Costantinopoli, ovvero che i turchi abbiano intenzione di attaccare i montenegrini verso Klesice.

IL SIG. E. E. OBLEGHT - Parigi Rue Saint Marc - è esclusivamente incaricato ed autorizzato di ricevere le inserzioni in Francia per il Giornale

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.